

il Domenicale di San Giusto

MESSAGGIO PER
LA QUARESIMA
VESCOVO DI TRIESTE

4

QUEI TRATTI UNICI DEL VOLTO DI
CRISTO
LUCIANO DE GIORGI

8

IL GIORNO DEL RICORDO
MARIO RAVALICO

14

LA VITA IN OSPEDALE TRA
LE CURE MEDICHE, L'ASSI-
STANZE LA SCUOLA
CHIARA FABRO

15



Il “Giorno del Ricordo”

Erik Moratto

Sabato 10 Febbraio ricorre il “Giorno del ricordo”, istituito in Italia con la legge n.92 del 30 marzo 2004 che recita:

«1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale [...]»

Le foibe, cavità carsiche molto profonde, furono utilizzate come luogo far sparire i cadaveri di migliaia di persone, in qualche modo sospettate di essere legati allo Stato Italiano. Questi fatti ebbero luogo dopo l’8 Settembre del ‘43 e in seguito a Maggio del 1945 con l’occupazione titina, arrivata fino a Trieste. Alcune di queste cavità sono state esplorate e i resti trovati, spesso con braccia e piedi legate con il fil di ferro e in certi casi rannicchiati sul fondo, evidente segno di un’attesa di morte ormai certa. L’esodo dalle terre sotto il dominio titino fu causato certamente dalle foibe, ma soprattutto dal cambiamento socio economico in stile stalinista, e socialista poi, che il regime aveva imposto a tutto il popolo.

Una volta persa la ricchezza si poteva trovare rifugio nella fede, ma anche questa venne messa a dura prova. Infatti le teoria stalinista, tanto ben appresa in Unione Sovietica dai dirigenti iugoslavi, prevedeva la soppressione del clero, o almeno la sua riduzione a parte marginale della società.

In questo la Diocesi di Trieste e Capodistria reagì, ebbe degli uomini eroici, alcuni dichiarati poi Beati.

Un giovane sacerdote istriano, coraggioso e amato dal popolo, fu arrestato e mai più trovato: era il giovane don Francesco Bonifacio che il Vescovo di Trieste e Capodistria, Monsignor Santin definirà “l’orgoglio del nostro clero”.

Altro sacerdote con tragica sorte fu Don Miroslav Bulesic, croato, che fu accoltellato nella canonica di Lansichie, solo perché le nuove autorità non volevano fossero celebrate le Cresime e lui invece si adoperò coraggiosamente, con il delegato Mons. Ukmar, per celebrarle. Insomma, chi restava doveva abbandonare la fede, la Patria italiana, la propria abilità imprenditoriale commerciale, manifatturiera, contadina ed essere soggetto a autorità estranee. Da qui l’esodo di centinaia di migliaia di Italiani che, arrivati in Italia, alloggiarono in campi profughi freddi e poco accoglienti.

Una volta in Italia il popolo istriano, fiumano, dalmata fece onore alla proprie radici, contribuendo con la propria intelligenza alla ricostruzione dell’Italia, che però, per motivi di politica internazionale, scelse di tacere e non scrivere la loro storia sui libri di scuola, facendo cadere nell’oblio una tragedia italiana.

Ecco quindi riemergere, grazie al “Giorno del ricordo”, una ferita italiana che va curata con il balsamo dell’affetto verso le vittime e del perdono cristiano, sempre difficilissimo, affinché i cuori siano liberi di costruire la fraternità tra popoli della grande casa Europa a cui tutti noi oggi apparteniamo.

Erik Moratto

LA DIOCESI ON LINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.